

# IL BACCARINIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI { Padova a. dom. An. 10 — Sem. 5.50. Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 4 Luglio.

### Alla vigilia

[Nostra corrispondenza particolare].  
Roma, 2.

Caso strano! La singolarità della posizione ha quasi fatto diventare simpatico il Depretis, quest'uomo contro il quale si combatte da anni, e che era e forse è la debolezza della sinistra.

Ma la causa che egli difende, oggi ha le simpatie di molti, e più ancora gli oppositori che si trovano in prima fila raccolgono generali antipatie. Basta dire che sono il Nicotera ed il Sella; e si capisce di leggieri che questa è la ragione principale per cui v'è una spiegabile tendenza ad anteporre ancora al Sella ed al Nicotera una qualunque amministrazione Depretis.

Cionondimeno, data la situazione parlamentare come s'è spiegata ieri, la caduta del Depretis sembra inevitabile. Le tre frazioni della camera da me segnalate, tutti gli son contro. La destra, i nicoterini, ed il gruppo Cairoli-Zanardelli.

Ha per sé i piemontesi, i siciliani, una gran parte dell'estrema sinistra, e molti meridionali che si staccano in questa circostanza dal Nicotera e dal Cairoli.

Dal Nicotera se ne stacca una quarantina, sicché egli rimane con poco più di due dozzine di gregarii. Dal Cairoli si staccano il Lazzaro, il Miceli, il Melodia, e molti altri, forse cinquanta o sessanta.

Ma ancora, fatti i conti, l'esito della battaglia è sommamente incerto e le previsioni dei più provetti calcolano una maggioranza sicura contro il ministero.

Eppure, nessuno ancora si azzarda a profettare al sicuro. Il Depretis è così ricco di risorse, che dovendo egli parlare oggi per il primo, si aspetta da lui qualche colpo impreveduto, il quale possa cambiare la situazione.

E veramente il modo pare che ci sia. I coalizzati contro il ministero vanno divisi in due grandi frazioni. Quella Nicotera-Sella non ammette che le prerogative della camera siano offese, non si incarica quindi di difenderle, non promette nulla per l'avvenire all'infuori dell'ibrido connubio che potrebbe risultare dalla duplice coalizione.

Quella del Cairoli e dello Zanardelli invece ammette che le prerogative della camera furono offese, s'accontenta del secondo palmento per ora, ma vuole esplicitamente tutto il resto e si mostra risoluto a terminare il conflitto dando il colpo di grazia al Senato, e cancellando dal bilancio del 1880 le somme che si dovrebbero riscuotere per il macinato.

Da questo a ciò che vogliono il Depretis, il Crispi ed il Bertani, la distanza è breve. Li separa una semplice questione di forma, che al Depretis non dovrebbe tornar difficile di superare.

Ma avvi un'altra differenza sostanziale che non va dimenticata. Il Cairoli e gli altri non differiscono dal ministro per la sola questione di forma. Essi non hanno fiducia nel Depretis e vogliono la crisi ministeriale.

Qui sta il nodo vero, e badate che ve l'ho segnalato, già sin da otto giorni or sono. Da un lato non vi sono le ambizioni ma vi sono i rancori. Cairoli e Zanardelli non dimenticano il voto del 14 dicembre. Ma dall'altra vi sono anche le ambizioni di coloro che vogliono tornare o salire in alto. Il Baccarini, per esempio, non può tollerare d'essere semplice ispettore del genio civile, un ministro, dove fu segretario generale prima, e poi ministro. Parecchi altri sentono il prurito di far le loro prove, e vi sono parecchi deputati di questa sola legislazione che non dormono i loro sonni tranquilli se non cillano le sedie di un segretariato almeno.

Questa è la parte più scabrosa del problema che dovrà essere risolta oggi, e all'ora in cui vi scrivo pare proprio la parte veramente insolubile. Laonde, comincian già, non i calcoli sulle probabilità, ma persino le liste ministeriali a girare. Due fino da ieri giravano per i corridoi di Montecitorio. L'una portava Sella, Nicotera, Baccarini, Zanardelli e Visconti-Venosta; l'altra lasciava in disparte il Sella ed il Visconti, e portava in loro vece il Mor dini ed il Farini.

Ma io non credo intrattenervi sul serio di queste note, che potrebbero benissimo diventare un sogno, se il voto d'oggi è diverso dalle previsioni alimentate dalle facili speranze.

Ad ogni modo è degno di nota che i discorsi del Zanardelli e del Cairoli, contro il solito, furono accolti con una certa freddezza dalla camera, mentre il Nicotera ebbe tali interruzioni, che la sua perorazione riuscì la più disordinata e sconnessa che mai abbia proferto.

Ciò prova che se anche la coalizione trionfa, non è certo in mezzo al plauso ed al desiderio di veder succedere una crisi sopra una questione che implica la parte più delicata del programma liberale, vale a dire le prerogative della rappresentanza nazionale.

### Un novello arbitrio

Dobbiamo richiamare l'attenzione del pubblico sopra un novello atto arbitrario del ministero Depretis. In Pavia doveva tenersi un comizio popolare nel giorno di domenica 29 giugno p. p. al teatro Guidi, allo scopo

di far adesione alla Lega Democratica, dandole quel carattere universale nazionale ch'essa ha veramente.

Ma il Prefetto di Pavia, signor Bossia, la pensò in modo differente ed emise un Decreto in cui adduceva contro il Comizio gli argomenti più sconclusionati, argomenti che riportiamo qui testualmente:

« Considerato che il detto stampato si riporta al programma del Comitato della Lega Democratica centrale in Roma la cui affissione fu vietata;

« Considerato che colla Circolare di invito 17 corrente mese di questo Sottocomitato si accenna esplicitamente al Patto Nazionale e che i periodici i quali in questa città propugnano i concetti del Sottocomitato danno agli stessi principi uniformi (sic) a quelli della Rivista Repubblicana;

« Presentandosi quindi il pericolo che le discussioni possano dar luogo ad eccitamenti e dichiarazioni contrarie alle Leggi vigenti ed occasione di sordini che l'Autorità di Pubblica Sicurezza ha il dovere di prevenire. »

Finiva di conseguenza il Prefetto col proibire per motivi di pubblica sicurezza il progettato comizio, cosicché i cittadini dovettero trattare in una radunanza privata gli argomenti destinati al pubblico.

Questo è un fatto veramente grave, esso è un'angheria, è un attentato alla libertà dei cittadini. L'onor. Agostino Bertani ed altri deputati compresero tosto l'importanza vitale dell'argomento e non mancarono di farne analoga interrogazione in proposito al ministero; insistettero anzi perché vi fosse data sollecita risposta.

Sebbene però abbia prevalso l'opinione di rimandare l'interrogazione a quando si avrà a discutere il bilancio dell'interno noi crediamo che la camera non vorrà trattare l'argomento con leggerezza, ma saprà tutelare i diritti dei cittadini e la loro libertà contro gli arbitri prefettizi, trovansi i prefetti sotto l'egida e meno del ministero dell'interno.

### NON SI COMPRENDE

Dopo di aver letto e riletto il dispaccio che riassume la discussione e la votazione avvenute ieri alla Camera, abbiamo dovuto esclamare non si comprende!

Ci possiamo ingannare, ma siamo grandemente inclinati a credere che neppure in Roma si saprà spiegare con sicurezza il significato del voto di ieri e se ne comprendano le conseguenze.

Una sola cosa apparisce chiara: è il voto di fiducia contro il ministero.

Ma quando si considerino tanto il dissidio fra le due camere quanto l'abolizione del macinato, non che la costituzione del nuovo ministero, tutti devono esclamare con noi: non si comprende!

Ed in vero — mentre l'onorevole Baccarini nello svolgere l'ordine del giorno puro e semplice che venne approvato dalla Camera disse di non voler dare un voto di fiducia al Ministero per non rinviare al Senato la legge da es-

so emendata, il di lui ordine del giorno fu votato da Cairoli, da Nicotera e da Sella, cioè a dire dall'elemento che chiameremo volante e dai due capi dei due partiti di Destra e di Sinistra.

Non si comprende!

Può darsi che il telegramma sia stato redatto ad arte, precisamente per non far comprendere, ma infrattanto è certo che non si sa capire d'onde siano provenuti i 159 voti, favorevoli al Ministero.

Dalle notizie che abbiamo, i deputati di Destra del Veneto (ad eccezione di Minich, il quale per non sbagliare si astiene sempre) votarono tutti contro il Ministero.

I loro amici delle altre Regioni li avranno imitati?

Se li hanno imitati — vuol dire che l'on. Cairoli abbandonando la Sinistra non portò con sé molti voti dal momento in cui, tolto anche Nicotera, ed i suoi, ve ne rimasero ancora 159;

Se invece non li hanno imitati — vuol dire che sopra una questione eminentemente politica ed eminentemente finanziaria, sopra una questione che riguarda la competenza delle due Camere ed i cardini del sistema tributario, i singoli deputati di Destra e di Sinistra hanno votato in miscuglio, senza il minimo concetto né politico né finanziario, trovandosi i capi disgiunti dai gregarii e questi da quelli.

Nell'un caso e nell'altro bisogna proprio dire e ripetere: non si comprende!

Ma se non comprendiamo l'alchimia della Camera, ben comprendiamo però i suoi effetti di fronte alle popolazioni.

E gli effetti sono questi, che le popolazioni — massime della campagna — le quali non sanno né di conflitti né di partiti, un giorno o l'altro, se non oggi domani, si stancheranno di un governo insensato che, non contento di averle maltrattate, ha voluto anche beffarle.

Quando non si fossero viste in passato mille e mille prove della governabilità del popolo minuto in Italia, le recenti discussioni delle due Camere ed i voti che ne conseguirono basterebbero da soli a dimostrare come questa governabilità sia così grande da non poter esser maggiore.

E per dire il vero, non occorreva meno di un grado così eccelso di governabilità da parte degli italiani per mantenere nella penisola la quiete pubblica ad onta di tali e tanti imperdonabili ed inqualificabili errori.

Ond'è che qui pure havvi qualche cosa la quale non si comprende, ed è come i maggiori non vedano esser da stolti il far troppo a fidanza sulla governabilità degli Italiani, imperocché tutte le cose umane hanno un limite, nè si può credere che non l'abbia questa qualità (lasciamo stare se buona o cattiva) del popolo minuto in Italia.

### CORRIERE VENETO

Udine. — Scrive la Patria del Friuli:

Lavorasi febbrilmente a Pontebba onde prepararvi i locali per diversi servizi; la ferrovia sarà presto aperta ai viaggiatori, per le merci a grande velocità alla fine di luglio, e per le merci a piccola velocità ai primi di agosto.

Il fanciullo Toffoletto Domenico di Antonio d'anni 5, di Trasaghis (Gemona), il 28 giugno p. p. alle 6 pom. giocando con altri suoi coetanei sulla sponda destra del Tagliamento presso Branlins, frazione di detto comune, cadde nelle acque e, venendo dalle medesime travolto, scomparve.

Non ancora il suo cadavere fu trovato e perciò furono diramate a tutti i sindaci dei comuni posti lungo il Tagliamento analoghe circolari.

Porto Tolle. — La commissione incaricata di provvedere al trasporto in Roma delle cenere di Cicernacchio e de' suoi compagni fucilati dagli austriaci, annunzia che il trasporto stesso è rimandato al 12 ottobre p. v.

Venezia. — L'altra sera, due guardie di P. S., addette all'ispettorato di Dorsoduro, si recarono a bagnarsi nel Canale sottoposto all'Ufficio.

Nè l'uno nè l'altro dei due era molto esperto nel nuoto. Ciò fu causa di una disgrazia, poichè una delle due guardie, certo Ottona Domenico, lasciò la vita in quelle acque.

Si accorse in loro aiuto, ma non si giunse a tempo che a salvarne uno. L'altro, il soprannominato, fu, dopo mezz'ora di ricerche, trovato cadavere sotto il ponte dei Carmini.

Verona. — La Società di Mutuo Soccorso degli operai delle officine ferroviarie in Verona ha aderito all'atrio alla Lega della Democrazia in Roma, votando a unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società di M. S. fra gli operai delle officine ferroviarie di Verona,

« Visto il programma della Lega della Democrazia presieduta dal Generale Garibaldi; nel quale, programma, primeggia la proposta di chiedere al governo il suffragio universale;

« Visto, che tale riforma una volta divenuta legge, oltre riparare ad una potente ingiustizia, riuscirebbe di somma utilità alle classi operaie;

« Delibera, di aderire alla Lega per quella parte, del suo programma, che riguarda il suffragio universale ed alle riforme amministrative; riservandosi libertà d'azione di aderire, o meno, a tutte quelle riforme che la suddetta Lega crederà di proporre per l'avvenire. »

Verona. — In causa del mancato deflusso a Peschiera, le acque del lago di Garda uscirono ieri dal loro letto allagando i giardini e molti paesi della Riviera.

Non abbiamo precisi particolari, ma da quelli giunti iersera e questa mattina parebbe che i danni fossero gravissimi.

Teri un povero pastore di Cerro nelle vicinanze della contrada Cavazze scivolò da una ruppe, e rimbalzando sopra un'altra restò morto sul colpo.

# CRONACA

Padova 5 Luglio

## Le armi spuntate

Accettiamo la dichiarazione del *Giornale di Padova*, dichiarazione secondo la quale egli non intese di mancare all'Opposizione né di rispetto né di riguardo.

Riproduciamo anzi le sue stesse parole.

L'esitanza che noi abbiamo provato quest'anno nell'impegnare la lotta elettorale non era già per affettato disprezzo dell'opposizione, quasi non ci accorgessimo della sua esistenza e delle sue forze numeriche; ma perché le armi da essa impiegate nel combattere i nostri amici e nell'osteggiare l'amministrazione comunale ci sembravano tutte da lungo tempo spuntate.

Ora spetta a noi dimostrare che le armi nostre non sono spuntate. Noi abbiamo combattuto la presente campagna elettorale fondata sul criterio che, ad onta dell'avanzo annuo nel bilancio del Comune, gli amministratori padovani non meritano le lodi che vengono loro prodigate ed il Comune stesso non può essere citato a modello, quando si voglia considerare le condizioni di fatto nelle quali versa la città.

Questo fu il nostro criterio, questa è la nostra tesi.

Per far meglio conoscere i termini della questione è opportuno richiamare alla memoria quello che scrivemmo in uno dei nostri recenti articoli.

Rivolti agli avversari dicevamo:

Nella campagna da noi combattuta in questi giorni vi abbiamo detto e dimostrato che l'avanzo annuo di un comune non basta da solo a costituire un titolo di abilità per gli amministratori del comune medesimo, e che non si potrà mai chiamar abili i settori di una città, la quale, contando più di 60 mila abitanti, non ha né acqua potabile, né fognatura; paghi i generi di prima necessità ad un prezzo più elevato, di quello di altri capoluoghi di provincia; manca di lavoro per le classi più bisognose; le quali difettano quindi del necessario e minacciano tumulti; vede una parte non piccola dei suoi cittadini abitare in tuguri come quelli del Portello, e di via Pellattieri; ha per Comitero un ributtante varnaio; abbandona e lascia decadere per la grettezza di qualche decina di mila lire uno dei più famosi Atenei del mondo; vede le sue vie principali selciate ancora come nel medio evo; non possiede né un pubblico giardino né un monumento moderno; e spreca centinaia di mila lire in spese ridicolissime, noi abbiamo detto e dimostrato tutto, cioè, soggiungendo che, ad onta di queste condizioni di Padova, i contribuenti pagano imposte comunali uguali e maggiori di quelle delle grandi città, onde non era e non è e non può essere ragionevole il proclamare sommamente abili ed esperti, e sagaci gli amministratori padovani.

Orbene, in qual modo il *Giornale di Padova*, che chiama spuntate le nostre armi, rispondeva a siffatti argomenti?

Rispondeva così:

*Comitero*. Il ritardo (a riduro unno) non dipende affatto dal Comune, dipende dalla necessità di lasciar tempo a certe pratiche. L'azione della giunta è assolutamente inceppata dai ritardi del Consiglio sanitario provinciale.

La colpa dunque non è del Comune ma del Consiglio e più particolarmente dell'ing. Squarcina.

*Fognatura, acqua potabile*. È stata nominata un apposita commissione (si può essere più scarsi d'argomenti?) «anzi la Giunta autorizzò ad assumere a pagamento... un altro chimico.»

*Università*. Il Comune vorrebbe il qualche modo concorrere a ri-

levare gli studi... ma le finanze non lo permettono. (Domandiamo noi: L'AVANZO ANNUO non basterebbe?)

Queste sono le risposte che il *Giornale di Padova* diede ai nostri argomenti, e dopo di aver vagato nel più e nel meno, nell'economia e nella finanza, nel solito dazio di consumo ecc. ecc. soggiunge:

Non ci pare che altri appunti, oltre quelli che abbiamo accennati, mossi all'Amministrazione Comunale in questi giorni, sieno meritevoli di un serio esame.

Tutto sommato, le risposte e le ragioni e le difese che il *Giornale di Padova* fa del Municipio, si riducono a dire che il Municipio stesso

*Vedrà, vedrà, vedrà... Farà quel che potrà.*

Ecco: al *Giornale di Padova* sembra che le nostre armi siano spuntate, a noi sembra invece che egli non sappia e non possa confutare i nostri argomenti.

Il *Giornale di Padova* ha certo buon giuoco sopra di noi: I suoi amici sono potenti e noi siamo deboli, essi furono dotati da madre natura d'un'invincibilissima ingegno e noi siamo affetti da imbecillità per mala costruzione cerebrale; ma non creda però che il pubblico, alieno dalla partigianeria, sia per dar ragione a lui o torto a noi quando anche i nostri argomenti fossero fondati, giusti, ragionevoli ed inconfutabili.

**Elezioni.** Crediamo utile ed opportuno pubblicare i brani più notevoli dell'applaudita relazione che l'egregio avv. Catticchi, presidente del Comitato elettorale dell'Associazione Progressista, lesse all'assemblea dei soci nell'adunanza dell'altra sera.

I lettori spassionati ed imparziali vedranno se gli argomenti dell'egregio relatore devono essere accettati e se — come a noi sembra — sono tali da influire sulla scelta dei candidati per le prossime elezioni.

Ecco come si esprime l'egregio avvocato:

In fatto di elezioni amministrative l'ideale sarebbe che sopra questo, direi quasi, terreno neutrale, avvenisse il pacifico accordo di tutte le fazioni politiche, fatta eccezione solo per le tenebrose congreghe di coloro che reicammente rinegano la moderna civiltà tanto faticosamente raggiunta, per una via di spine e di triboli, dalla progrediente umanità. La vagheggiata concordia renderebbe da una parte possibile l'emergere di qualche distinta capacità ora schiacciata da una potente maggioranza, e dall'altra impossibile la riuscita di chi non ha altro più serio titolo alla candidatura fuori del ligio suo ossequio verso un qualche patrono, molto influente nel proprio partito.

L'azienda comunale non verrebbe più rimediata quasi soltanto in famiglia, ma altri individui, ora scomunicati, vi potrebbero recare efficace controllo e nuova corrente d'idee con effettivo vantaggio del paese. Senonché questo ideale è frustrato dalla intolleranza d'un partito che sembra quasi preferisca agli interessi cittadini il desiderio di poter dettar legge senza importune contraddizioni.

Vi ricorderete che l'anno scorso il Comitato della Costituzione, sprezzando dall'alto suo seggio olimpico gli impotenti avversari, sdegnò scendere a patti non solo coi democratici, così detti rivoluzionari, ma altresì con noi progressisti sebbene costituzionali, e perfino cogli innocui indipendenti, che certo non tentano voli extraterrestri.

Il nostro decoro ci proibiva quindi di ritentare quest'anno la prova, arrischiando una nuova ripulsa. Toccava al nuovo Comitato della Costituzione, le far dimenticare l'atto non solo partigiano, ma impolitico del Comitato precedente.

Corsero invece trattative colle due

associazioni d'opposizione, ma approdarono solo quelle annodate colla Democrazia, in quanto che il Comitato degli Indipendenti ebbe a dichiararci che per quanto potesse essere eventualmente conciliante lo spirito della pluralità dei suoi membri verso la proposta nostra di ammettere nella lista concordata nomi di democratici, non sarebbe stata di certo accettata dalla rispettiva assemblea. Se fu interpretata in tal modo rettamente la volontà di quel sodalizio è deplorabile che esso abbia traognato, perché sorto per combattere una troppo parziale oligarchia doveva stendere una mano amica e fraterna alle altre due società che hanno uno scopo comune di lotta, e non spezzare inconsultamente il fascio della opposizione amministrativa. D'altronde i contrastati nomi erano di quegli stessi individui che gli Indipendenti avevano accolti l'anno scorso, né essi candidati da allora si mutarono perché chi vuol ricordare in buona fede il loro passato, non può qualificare per un nuovo radicale movimento evolutivo la recente adesione alla Lega democratica, il cui carattere fu del resto ad arte parte esagerato, parte calunniato. E su questo proposito sta bene avvertire che i conservatori dovrebbero anzi dar lode al grande patriota che, coll'unione di tutte le gradazioni democratiche, tentò di mantenere nella via della legalità perfino i repubblicani.

Aggiungasi esser un volgare errore ritenere necessariamente repubblicani tutti i democratici, e potersi benissimo comprendere un gruppo di persone pure rispettabili che preoccupate solo dei grandi interessi del paese, e schive da dogmatismi di qualsiasi fatta, non vogliono essere ex professo né monarchici né repubblicani. Ma supponiamo anche, per mera ipotesi, che quelli tra i nostri candidati che vengono detti radicali aspirino decisamente alla Repubblica. E che per questo? Si trattano forse di Consiglio questioni politiche? Non ne sono anzi escluse per legge? Essi non saranno certo tanto stolti da nuocere a sé ed al partito con temerarie proposte estranee all'amministrazione.

Esaminato l'elenco degli uscenti dal Consiglio vi trovammo parecchie persone rispettabilissime per capacità ed onestà le quali sarebbero state da noi ben volentieri accettate in altre condizioni di lotta, cioè in caso di proporzionali ricambi, ma scegliemmo invece soltanto quello tra gli uscenti che rappresenta l'opposizione. Bisogna rinforzare questa e non la sovrachianta massa di coloro che seguono le vie che ad essi vengono tracciate.

Se anche talvolta vi sono tra loro dei dissidenti, si manifestano tali in circostanze secondarie, ma non osano però quasi mai alzare una voce autorevole per grandi e vitali questioni di principi amministrativi, quando trattasi di cozzare contro i capitani del partito al quale sono politicamente legati, e mentre questi continuano ad amministrare il Comune pressoché come un proprio feudo i gregari sonnecchiano beatamente, o vanno chinando il capo assenziente come in certi giocolati di Norimberga. Abbiamo invece scelto persone dalle quali e per l'intelligenza e per il coraggio che hanno di sostenere le proprie indipendenti e liberali opinioni può sperarsi che patrocineranno in Consiglio le più urgenti ed importanti modificazioni all'indirizzo amministrativo finora seguito. È inutile che vi ripetiamo in che debbono consistere; l'opposizione ebbe più volte a formulare concreti programmi. Ci preme soprattutto che le spese più utili alla generalità abbiano la precedenza su quelle spesso inconsulte e sproporzionate che appaiano soltanto la vanità delle classi privilegiate.

I nostri candidati non andrebbero a far opposizione sistematica, accetterebbero il bene da qualsiasi parte

venga, cercherebbero soltanto di correggere errori certo inevitabili quando siasi presa la mala abitudine di rimettere tutto nelle mani di alcuni pochi.

Molti di loro infine dimostrerebbero col fatto che a torto il partito moderato pretende aver egli solo il divino privilegio della intelligenza, della moderazione, della onestà, della costituzionalità. Lo Spirito Santo ha la degnazione di scendere anche sul capo dei reprobati del refettorio.

Ora che ho compilato l'affidatami relazione permettetemi, signori, che io aggiunga per parte mia una predizione, e questa si è che no quest'anno almeno in parte vinceremo purché la ridesta opposizione vada compatta, disciplinata, numerosa alle urne, purché ognuno di noi ecciti i men solerti amici al doveroso esercizio d'un prezioso diritto. Sì, noi vinceremo perché il giusto malcontento dei nostri concittadini è penetrato fin tra alcuni dei più fidi alla Costituzionale...

Ma dato pur anco che il nostro partito dovesse oggi ancora soccombere non per questo perderemo la tenace costanza nella lotta continua, che riprenderemo coraggiosamente ad ogni nuova occasione.

**Inondazioni.** — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este 4 luglio.

L'Adige a Masi alle ore 6 segnava m. 2,03; stanco; a Baara Pisani m. 1,97; stanco; a Cavarzere m. 1,91 in decremento orario di un centimetro. Abbassamento della piena sulle precedenti ventiquattrore fu di cent. 40. Adige Trentò alle ore sei segnava m. 3,75, alle sette m. 3,75. Sereno. Continua lo stato tranquillante agricoltura.

Este 3 luglio.

L'Adige a Masi alle ore sei pomeridiane segnava m. 2,02; a Baara Pisani m. 2,02; a Cavarzere m. 1,97.

L'Adige a Trentò alle ore 11 segnava metri 3,98, a mezzodi 3,97, sopra zero. Si lavora nella difesa. Nessun pericolo.

Ora 3 pom.

Adige Masi mezzogiorno m. 2,00; Baara Pisani m. 1,98. Cavarzere 1,91 stanco.

Adige Trentò ore 11 m. 3,64, mezzodi 3,63. Sereno. — Nessun disordine arginatura.

Decrescita piena a Trentò si rende fiduciosa; migliorino nostre condizioni.

**Telegrammi Garibaldi.**

Ricorrendo la festa natalizia del generale Garibaldi, l'Associazione Libertà e Lavoro fra gli operai di Padova gli spedi il seguente telegramma:

« Generale Garibaldi — Albano,

« Associazione Libertà Lavoro operai Padova seduta stante invia a Voi campione vera libertà felicitazioni auguri. »

Anche l'Associazione Repubblicana fra gli studenti di Padova gli mandò un telegramma del seguente tenore:

« Generale Garibaldi — Albano,

« Associazione Repubblicana studenti Padova manda augurio eroico condottiero Mille. »

« Erizzo — Pasqualini. »

Anche l'Associazione Democratica ha spedito un telegramma a Garibaldi; il telegramma è del seguente tenore:

« Generale Garibaldi — Albano,

« Associazione Democratica Padovana invia a Voi illustre Campione libertà felicitazioni auguri. »

**Il Comitato esecutivo.**

**Chiaccherata musicale.**

Ricevo: svitgorsiq si enib s als

Preg. sig. Cronista,

Lessi nella Cronaca del di lei Giornale la relazione sulla *Chiaccherata musicale* d'inaugurazione del nuovo Istituto, ed unisco io pure il mio applauso a sì bella istituzione.

Ma su tale argomento cadono in acconcio alcuna considerazioni che io mi permetto di sottoporre alla sua imparzialità.

A me sembra che il bello scopo

che si propone l'Istituto di educare nella gentile arte musicale la gioventù della nostra Città, non possa avere un pieno successo dal momento che gli allievi che sortiranno da tale istituto, non trarranno alcun utile dallo insegnamento avuto, rimanendo la maggior parte dell'anno i nostri teatri chiusi per mancanza di concorso di spettatori, specialmente di quelli che non difettano di mezzi.

Qualche maligno asserisce che in tale questione va di mezzo l'economia, e deve esser così, imperciocché se vi è un trattamento a gratis, il concorso di gente è strabocchevole anche se il caldo opprime, mentre ai Concorsi vengono sospese le recite per questioni finanziarie, che è quanto dire per poco concorso di gente.

Si potrebbe anche aggiungere, che vi sono alcune famiglie ricche, che sotto la scusa di non poter approfittare del teatro in causa del caldo, non disdegnano di vendere la chiave del loro palco, recando così non lieve danno alle imprese, una delle quali, non molto tempo fa, fece sospendere la rappresentazione perché erano state vendute molte chiavi private, mentre quelle dell'impresa erano tutte disponibili.

Ben a ragione si dice che il teatro Concordi non è adatto a spettacoli estivi; ma anche su tale questione si di chi si riversa la colpa? A chi spetta, di grazia, provvedere pel sollecito ristaurò del teatro Nuovo?

Se chi è animato dallo spirito del bello, sentisse anche quello della filantropia, non si vedrebbero continuamente emigrare dalla nostra Città in cerca di miglior fortuna persone capaccissime in fatto di musica.

Signor Cronista! Se trova queste mie opinioni giuste, me lo dimostri pubblicandole nel di lei Giornale, che le sarò grato.

Con perfetta stima

D. B.

**Candidati alle Elezioni.**

L'Associazione Democratica Padovana nella sua ultima adunanza dopo animata discussione deliberò a maggioranza grandissima di raccomandare agli Elettori la seguente lista di candidati:

**Per Consiglio Comunale.**

1. CANESTRINI Prof. Giovanni
2. CAVAGNARI Prof. Antonio
3. FUSARI Dott. Nicola
4. LUZZATO Dott. Prof. Beniamino
5. MALMIGNATI Conte Antonio
6. PACCHIEROTTI Dott. Gaspare
7. PERTILE Cav. Giovanni
8. PICCOLI Dott. Valentino
9. POGGIANA Avv. Giuseppe
10. ONDARO Bernardo
11. TIGARONI Avv. Carlo
12. URBANI Avv. Vincenzo

**Per Consiglio Provinciale.**

1. SETTE Alessandro
  2. SQUARCINA Ing. Giovanni
- L'Associazione Costituzionale Progressista si riunì pure per raccomandare i suoi candidati, e la lista riuscì quasi conforme a quella dell'Associazione Democratica.

I nomi per il Consiglio Provinciale sono gli identici, ma quelli per il Consiglio Comunale differiscono in ciò che nel luogo del Dott. Fusari Nicola e del signor Ondaro Bernardo, proposti dalla Democratica, la Progressista raccomanda i nomi degli avvocati Barbato Emiliano e Fanoli Michelangelo.

A noi incresce una tale differenza fra le due liste giacché anche questi ultimi appartengono all'opposizione amministrativa della città.

**Schede per le elezioni.**

A tutti ieri qualcuno si traognato con noi di non aver ricevute le schede per le elezioni.

Sarebbe davvero desiderabile un po' di sollecitudine da parte del Municipio.

Una al di. In casa della duchessa si gioca agli indovinelli.

Il conte L. è interrogato dalla madre di sua moglie. annua si 0221

— Conoscete il modo di unire l'utile al dilettevole?

Il conte senza scomporsi:  
— Sicuramente.  
— Sentiamo.  
— Battere gli abiti della suocera mentre li ha indosso.

### Bollettino dello Stato Civile del 2

**Nascite.** — Maschi 2. — femmine 2.  
**Matrimoni.** — Basso Giovanni di Francesco, mazzarzo, vedovo con Moscardi Giuseppina, domestica, nubile.  
**Morti.** — Ferro Fiorato Teresa fu Giovanni, d'anni 72, casalinga, vedova — Bertan Elvira di Vincenzo, di anni 8 — Sgaravatti Luigi di Giuseppe, di giorni 13 — Andreotti Valentino di Antonio, d'anni 312 — Fanton Antonio fu Antonio, d'anni 60, calzolaio, coniugato — Scauffera Pietro di Agostino, d'anni 7. Tutti di Padova.  
Canton Serafino fu Giuseppe, d'anni 34, villico, coniugato, di Selvazzano.  
— Costantin Pietro fu Antonio, d'anni 47, questuante, coniugato, di Sarnano.

### Corriere della sera

Tutte le notizie dei giornali riguardano la discussione avvenuta in questi giorni alla Camera e sono quindi prive d'importanza dopo che si conosce quella della crisi.

### L'appello nominale

La singolarità della votazione di avantieri — vogliamo dire la confusione dei partiti e di nomi — ci consiglia a pubblicare i nomi di tutti i deputati che votarono pro e contro l'ordine del giorno Baccarini.  
I lettori vedranno come il carattere principale che distingue gli uni dagli altri sia quello delle provincie alle quali appartengono.  
Negli annali del nostro Senato verrà scritto dunque anche il merito insigne di aver saputo sollevare ufficialmente la questione regionale in Italia.  
Ma ecco l'appello nominale:

**Risposero Sì:**  
Adamoli, Agostinelli, Alario, Allievi, Ali-Maccarani, Alyvisi, Anguissola, Antonibon, Aporti, Arose, Arbib, Aris, Arnulfi, Asperli.  
Baccarini, Bacelli, Bajocco, Barattieri, Barazzuoli, Baselli, Anastasio, Baselli Giov. Lorenzo, Basteris, Bernini, Berti Domenico, Berti Ludovico, Bertolo, Viale, Bianchi, Bili, Billia, Bonacci, Bonghi, Bonvincini, Borrelli, Bartolomeo, Borghi, Borromeo, Borro-lucci, Boselli, Breda, Buonomo, Cadenazzi, Cagnola Francesco, Cagnola Giovanni, Caironi, Calcerati, Camici, Campostriani, Canzi, Capò, Carrelli, Castellano, Cattani-Cavalcanti, Cavalletto, Cesela, Ceresa, Cerulli, Cherubini, Chinaglia, Chiaves, Chigi, Chimirri, Ciliberti, Cocconi, Cocco-Ortu, Codronchi, Colonia di Reitano, Colpi, Compans, Corbella, Corvetto, Cocchi Luigi, Curi.  
D'Amico, De Crecchio, De Dominicis Antonio, De Dominicis Teodoro, Dell'Angelo, Della Marmora, Della Sarmaglia, Delvecchio, De Pazzi, De Renzi, De Saint-Bon, De Vitt, Dezza, Di Baucella, Di Carpegna, D'Ipollito, Di Rudini.  
Fabbrici, Fabris, Faina, Falconi, Fambri, Fano, Farina Nicola, Favale, Ferrari, Ferrini, Folcieri, Fossombro-ni, Frenanelli, Frescot.  
Gabelli, Gaetani di Laurenz, Gandola, Garau, Gattelli, Genala, Gentile, Gerardi, Germanetti, Gessi, Ghiani Mamelli, Giacomelli Angelo, Giacomelli Giuseppe, Giudici, Giudici Vittoria, Glisenti, Gorno, Griffini, Gritti, Guata, Guarini, Guiccioli, Imperatori, Incagnoli, Incontri, Isolani.  
Lagasi, Lanza, Leardi, Lloy, Lucca, Lucchini, Luscia, Luzzatti, Maffei, Majocchi, Maldini, Mancardi, Marigliani, Maranni, Marchiori, Mariotti, Marselli, Martelli, Martellini Agostino, Martinelli Giovanni, Martini, Marzi, Marzotto, Mascilli, Massa, Maurigonato, Mazziotti, Melchiorre, Merzario, Miani, Micheli, Minghetti, Mocenni, Minucci, Morini, Morrone, Muschi, Napodano, Nervo, Nicotera, Nobili, Nocito, Odiard, Orsetti, Pace, Pacelli, Papadopoli, Parenzo, Pasquali, Paternostro, Perazzi, Pericoli Pietro, Peruzzi, Pinciani, Piccinelli, Piccoli, Plutino Agostino, Podestà, Pontoni, Praus, Puccioni.

**Quartieri.**  
Razzaboni, Riberi, Ricotti, Righi, Ripandelli, Rizza di, Roberti, Roncalli, Ronchet, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito, Rossi, Ruggeri.  
Sacchetti, Satuzzo, Sanguinetti Adolfo, Sani, Sanna, Secondi, Sella, Serazzi, Serristori, Sforza-Cesarini, Simouelli, Simoni, Spio, Sonnino, Spalletti, Spaventa, Sproviari.  
Tenani, Toaldi, Toscanelli, Toscano Gaetano, Tranfo, Trinchera, Trompeo, Umana.  
Vachelli, Varè, Vastarini-Cresi, Venturi, Villa, Visconti Venosta, Visocchi, Zanardelli, Zanolini, Zizzi, Zuccaro, Zucconi.

**Risposero No:**  
Abignente, Aliprandi, Amadei, Angeloni, Antonia-Traversi, Arcieri, Assanti-Pepe, Avezzana.  
Ballabè, Bertani Agostino, Bertolini, Borelli Gio. Batt., Borgnini, Borruco, Botta, Braoia, Brin, Brunetti.  
Cafici, Camusci, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capilongo, Capponi, Carancini, Carbonelli, Carcani, Cattucci, Cavallotti, Cefali, Ceraolo-Garofalo, Comin, Coppino, Cordopatri, Cordova, Corrao, Costantini, Cottar-Ramusino, Crispi, Cucchi Francesco, Cuttolo.  
Damiani, Del Giudice, Della Croce, Della Rocca, Delle Favare, Del Zo, Depretis, De Rosis, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Diligentini, Di Pisa, Di San Donato, Di Santa Elisabetta, Dossena.  
Elia, Ercola.  
Fabretti, Fabrizio Nicola, Fabrizio Paolo, Farina Emanuele, Favara, Ferracci, Filopanti, Florena, Fratellini, Frisari, Frisica, Fusco.  
Garibaldi Menotti, Geymet, Giudici Giuseppe, Golia, Gori-Mazzoleni, Grimaldi, Guarrasi.  
Imperatrice, Indelicato, Indelli, Inghilleri.  
Lacava, La Porta, Lazzaro, Libetta, Lovito.  
Magliano, Maiorana, Mancini, Marazio, Marcora, Martinotti, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazzarella, Mear-di, Melodia, Meyer, Mozzanotte, Micali, Molino, Monzani, Morano, Morali Salvatore, Moratori, Musolino.  
Nanni Nicastro.  
Oliva, Omadei, Orilia.  
Panattoni, Pandolfi, Parisi Parisi, Patrizi, Pellegrino, Pericoli Giovanni Battista, Petrucelli, Picardi, Pignatoni, Plebano, Ponsiglioni, Pulcrano.  
Ranco, Randaccio, Ranzi, Ratti, Romano Giuseppe, Romano G. D.  
Salaris, Salemi, Oddo, Salomone, Sambiasi, Sanguinetti G. Ant., Savini, Seismit-Doda, Serra, Sole, Soldati, Tiburzi, Spantigati, Speciale, Sperino, Tani, Tedeschi, Tenerelli, Tiberio, Tortorici, Trevisani Giovanni, Trevisani Giuseppe, Tuminelli-Conti, Ungaro.  
Valsecchi, Varone, Villani, Zappa.

**Si astennero:**  
Argenti, Biancheri, Euglen, Finzi, Marolda-Patilli, Minich.

### Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 4:  
Il Re conferì ieri sera lungamente col Presidente della Camera onor. Farini. Oggi conferì col Presidente del Senato onor. Tecchio, e cogli onor. Lanza, Cairoli, Sella, Nicotera.  
Il Re non ha ancora accettato le dimissioni del ministero, né ha dato ad alcuno l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto.  
Gli on. Crispi e Minghetti sono partiti da Roma.  
Secondo l'opinione generale il Re darà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a Farini.  
Stamane si era sparsa la voce che il Re avrebbe dato tale incarico a Depretis. Ma tale voce, che ritenisi sparsa ad arte, è assolutamente priva di fondamento.  
È cosa sicurissima che Depretis propose, e il Re rifiutò di sciogliere la Camera.  
I giornali commentano il voto di ieri in vario senso, ma tutti concordano nel qualificarlo un grande equivoco.  
Secondo il Diritto e la Riforma nella nuova combinazione ministeriale resterà escluso l'elemento nicoteriano.  
Il Re insistette a lungo cogli onorevoli Depretis e Farini perché si riprendessero tosto le sedute della Camera a fine di recare a termine la legge sul macinato. Ma

entrambi dichiararono impossibile soddisfare al desiderio di S. M.

Ecco il testo della interpellanza sulla proibizione del meeting di Pavia presentata dal Bertani e colleghi, e di cui è cenno in altro luogo del giornale:

« I sottoscritti chiedono urgentemente di interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa la strana teoria e la nuovissima offesa recata al diritto di riunione dal prefetto di Pavia, vietando i comizi popolari che era colà indetto pel 28 giugno p. p. »  
A. Bertani — Marcora — Marzocchi — Ronchetti Scipione — G. L. Cadenazzi — Pirro Aporti — Cappocci — Fabbrigi — G. Massi — Felice Cavallotti »

### GAZZETTINO

**Sommario del giornale La Caccia** che si pubblica in Milano:  
I nidi — I nostri premi — Agli Onorevoli Deputati — Circolo dei Cacciatori di Massa — Chiacchierata sulla Sicilia — Echi della Caccia — Polvere del fucile Martini-Henry — Beneficenza — La pesca nelle sassiere — L'educazione del cane da pena (cont. v. num. 73) — Tiro al piccione — Tiro al bersaglio — Malattie dei Cani — Notizie Ippiche — A Spizzico.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).  
CAIRO 3. — Il nuovo ministero è così composto: Cherif, all'interno, agli esteri e alla presidenza. Mustaffa Fahni, ai lavori pubblici, Ismail Eyub alle finanze. Mahmud Barisi all'istruzione. Osmagali alla guerra, Murad alla giustizia. Fu ordinato il pagamento del coupon per l'ammortamento del prestito 1865 scadente il luglio.  
PANAMA 24. — Un trasporto peruviano parti da Panama con un carico di armi malgrado la protesta del console Chileno — ed il divieto del governo della Colombia.  
LIMA 14. — Il vapore Tedesco Lupo fu arrestato dai Peruviani al Callao e rilasciato in seguito alla mediazione del ministro inglese. Nessun fatto militare importante.

GLASGOW, 3. — Fuvi una esplosione nella fabbrica con 60 morti.  
LONDRA, 3. — Il Daily News ha da Capetown 6 giugno: che Cettivayo fece apertura di pace. Chelmsford ha offerto un armistizio attendendo di ricevere dall'Inghilterra le condizioni definitive della pace. Speri che le trattative avranno buon risultato.  
COSTANTINOPOLI 3. — I tentativi del Sultano per produrre un accordo fra Mahmud e Kewedine fallirono in seguito all'arrivo di Kewedine. Layard dimostrò al Sultano la necessità di allontanare Mahmud. I ministri sono assai discesi sulla questione della Grecia.  
PARIGI, 2. — La Corte d'Assise della Senna ha assolto Cassagnac per gli articoli contro VERSAILLES. 3. — Il Senato approvò con voti 159 contro 107 il ritorno delle Camere a Parigi. Testolin, di sinistra, presentò la proposta di ristabilire il giuramento militare. La Camera approvò l'articolo 1 della legge Ferry che restituisce allo Stato il conferimento dei gradi.  
ATENE, 3. — Colpi di fuoco furono scambiati fra greci e turchi. Questi entrarono in Grecia e s'impadronirono di una greggia e di tre pastori.  
VIENNA, 3. — Il consigliere Khevenhuller fu nominato agente diplomatico nella Bulgaria. I grandi proprietari della Boemia elessero la lista redatta mediante il compromesso, cioè 10 conservatori, 13 liberali, fra i quali ministri, Mansfeld e Depretis.  
COSTANTINOPOLI, 4. — Muktar sarebbe nominato relatore della commissione sulle frontiere greche. Sembra che la Porta rinunzierà ai servizi di Mahmud che ripartirebbe nella prossima settimana.  
La Porta smentisce la fusione di Tunisi e Tripoli.  
ALESSANDRIA, 4. — Una lettera del Kedivè a Cherif esprime il desiderio di terminare la crisi finanziaria ed indica come mezzi: la diminuzione delle spese e la pubblica proibizione di tutti i funzionari.

LONDRA 4. — Il Times ha da New York, che la flotta chilena riprese il blocco di Iquique. — Il Daily Telegraph pubblica un circolare della Porta che spiega i motivi della soppressione

del Firmano del 1873. La concessione dal Firmano non era il risultato di un accordo colle potenze, ma un atto spontaneo del Sultano. Gli abusi nell'applicazione del Firmano produssero la crisi attuale e quindi per impedire il rinnovamento di simili difficoltà la Porta decise di ritirare il Firmano e di mantenere tale decisione.

VIENNA 4. — I risultati delle elezioni nelle città della Moravia e Bucovina e nei Comuni rurali del Tirolo non produssero alcun cambiamento. Le città della Gallizia hanno eletti candidati polacchi.

NAPOLI 4. — L'ex-vicere d'Egitto Ismail è arrivato.

PIETROBURGO, 4. — L'assemblea territoriale di Cherson domandò al governatore di Odessa di autorizzare le truppe a lavorare nella campagna in vista dell'abbondanza dei raccolti e del prezzo esorbitante della mano d'opera. Parlasi di disordini fra i contadini del Distretto di Tarnochinsky che speravano nella ripartizione delle terre.

LONDRA 4. — Lo Standard riferisce una conversazione d'un suo corrispondente con Cherif. Questi espresse speranze nel nuovo ordine di cose. Crede che col Prestito Rothschild, col prodotto della vendita di terre superflue, con la prospettiva di eccellenti raccolti il governo egiziano potrà pagare il debito flottante interamente entro un anno. Il ministero desidera di agire in conformità alle vedute dell'Inghilterra e della Francia. L'opinione pubblica del Cairo e di Alessandria oppone vivamente alla nomina di ministri Europei, perché il nuovo gabinetto ispira grande fiducia.

VERSAILLES 4. — La Camera continuò a discutere il progetto Ferry. Furono approvati gli articoli dal 2 al 5, che regolano i modi e le condizioni per ottenere i gradi nell'insegnamento superiore, obbligando specialmente gli allievi delle scuole libere ad iscriversi nelle facoltà dello Stato. Incominciò la discussione dell'articolo 7, che esclude dal pubblico insegnamento, dalla direzione degli istituti, e da ogni istruzione qualsiasi, le persone appartenenti alle congregazioni religiose non autorizzate. La discussione continuerà domani. Ferry presentò il progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi.

ROMA, 4. — Fino a stasera tutte le voci sulla crisi sono premature. Il Re non prese ancora alcuna decisione circa la crisi ministeriale.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

Premiato Stabilimento Idroterapico

### LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)  
452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich. — Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

### AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.  
Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

### Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 1. giugno seguirà come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.  
Callegaro Orazio.

### Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

### STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova  
Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Freide.

Apertura 1. Giugno  
OMNIBUS ALLA STAZIONE (1943)

Ricerca di due giovani di buona famiglia da impiegarsi come praticanti presso l'Ufficio della Società Generale Italiana d'Assicurazioni Palazzo delle Debite, primo piano. 1979

### SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo  
La Società d'Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società d'Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.  
La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società d'Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Anno a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premi Rami incendi	953,138 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizi	4.213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,917 50
Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (Austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.  
L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabara, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

### DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE  
Medico Chirurgo-Dentista di Parigi  
della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufe al Promontorio, N. 3099.  
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.  
Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

**ELISIR - DIECI - ERBE**

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilita l'appetito, neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50  
da 1/2 litro 1.25  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875**

## FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878**

### IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, d'etro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile volere terapeutico dell'**Acqua di Celeentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celeentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. — Dirigere le domande all'impresa della **Fonte Filade Rossi** farmacista, Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celeentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celeentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durier, Pertile** — a **Este, Gràzioli** — a **Monselice, Vanzini**. (194)

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianesi e Mauro**. (56)

## LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

**CH. FAY**, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

## ELISABETH & S<sup>TE</sup> MARIE

**ELISABETTA** Infezioni di fegato, della milza, affezioni di stomaco, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

**SANTA-MARIA** Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarrhi vesicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare

Agenti Generali per l'Italia **A. MANZONI e C. MILANO**, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. **Cornelio** e in **Venezia** nella farm. **Rossi fu Vincenzo** (43)

## SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa), anzi li lascia pieghevole, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, e la vendita sup. rano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si finno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera **Tintura** presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 23, 24** sotto il **Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno neche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

## NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17. aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato il Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Det e in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497. **Zanetti - Piuani e Mauro** **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

## dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Visto spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebritati mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asseto, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero, e che non teme il presente.

In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE BELIOETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri** (1885)

Per il consiglio di sanità — **CAV. MARCOZZA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.